

IL PERSONAGGIO

In affari da 50 anni, Arnaldo Caprai ha fatto di tutto
Dai vestiti al Sagrantino. L'ultima idea? Un museo
del merletto in Umbria. Con tutta la sua collezione

L'arte del tessitore d'impresa

VINCENZO BACARANI

Maglieria, vino e vecchi merletti. A qualcuno potrebbe bastare un frettoloso slogan per sintetizzare una vita spesa nel lavoro e nell'impresa. Arnaldo Caprai, classe 1933, nel corso di oltre 50 anni di attività imprenditoriale ha conosciuto giornate radiose e giornate tempestose, ha affrontato - agli inizi - momenti difficili, ma è riuscito a creare nel tempo una sorta di colosso nel settore tessile e nel settore vinicolo. A Foligno, nella sua Umbria, è a capo di un gruppo industriale che comprende non solo l'azienda tessile, ma anche la finanziaria di famiglia (la Finac), la maglieria e l'azienda vinicola che produce il pregiato vino Sagrantino, affidata alle mani e all'intuizione del figlio Marco.

Il gruppo Caprai è una struttura con oltre 90 milioni di fatturato (100 previsti per il 2007), più di 500 dipendenti, tre outlet di maglieria e tessile a Foligno, Termoli, e Nocera Inferiore. Inoltre l'azienda, con il marchio Cruciani, dispone di una catena di negozi a Milano, Tokyo, Mosca e Capri. Un impero costruito partendo dal basso: nel 1955 come procacciatore d'affari nel settore biancheria, poi come venditore e poi come capogruppo di venditori per un'importante azienda tessile da cui poi ottiene la concessione per la vendita. Ma il periodo - parliamo degli Anni 60-70 - non è dei migliori: l'azienda di cui ha la concessione fallisce. Arnaldo Caprai si rimbocca le maniche e decide di dare vita a un'impre-



Arnaldo Caprai

sa artigiana prima nel settore lavanderia e poi nel settore tessile. I risultati sembrano essere confortanti, Caprai prosegue a testa bassa confortato dai bilanci aziendali sempre più positivi. E allora compra qualche ettaro di terreno e si dedica anche al vino. Oggi ha più di 150 ettari e il suo Sagrantino è conosciuto in tutto il mondo.

Ma la curiosità dell'imprenditore di razza non si ferma a questi risultati lusinghieri, vuole andare oltre. Si appassiona a un settore strano: i merletti. «È nato tutto - dice - durante un viaggio a Bruxelles, in Belgio, dove ho ammirato alcuni splendidi manufatti: me ne sono innamorato e ho cominciato a com-

perare i primi pezzi. All'inizio per me era come un hobby normale, come collezionare monete o francobolli, poi mi sono appassionato sempre di più. Allora mi sono documentato, ho cominciato a consultare gli esperti del settore, gli antiquari per avere suggerimenti e consigli». Oggi Arnaldo Caprai è considerato il più importante collezionista mondiale di merletti. A Foligno ha una collezione di 4.500 manufatti dal 1500 in poi e oltre duemila strumenti di lavoro; 11mila riviste di settore dal 1800; 600 francobolli, 50 monete e 15 dipinti originali, risalenti al 1600, tutti incentrati sul tema del merletto. La collezione Caprai è ora sottoposta al vincolo del ministero dei Beni Culturali. Ma le ambizioni dell'imprenditore umbro non si fermano qui. «Mi sono dato da fare - spiega - per riuscire a creare un museo del merletto qui in Umbria. Purtroppo i contatti con Regione e Provincia sono stati all'inizio confortanti, ma poi tutto è rimasto lettera morta». E allora parte ora un nuovo progetto: il museo virtuale del merletto visitabile tramite internet. Una collezione davvero unica. Tra i pezzi pregiati, camicia da notte, camicia da giorno e fazzoletto con le iniziali della Regina Vittoria; un lenzuolo per culla di Vittorio Emanuele III; uno scialle di Eugénie de Montijo, moglie di Napoleone III e una vestaglia di seta dell'attrice Eleonora Duse. Tutto questo perché, come dice lui, «quello che mi affascina è la sapienza, lo spirito artistico, l'ingegno umano».